

Rassegna del 08/10/2011

SPORT WEEK - L'Italia più abile - Arrigoni Claudio

1

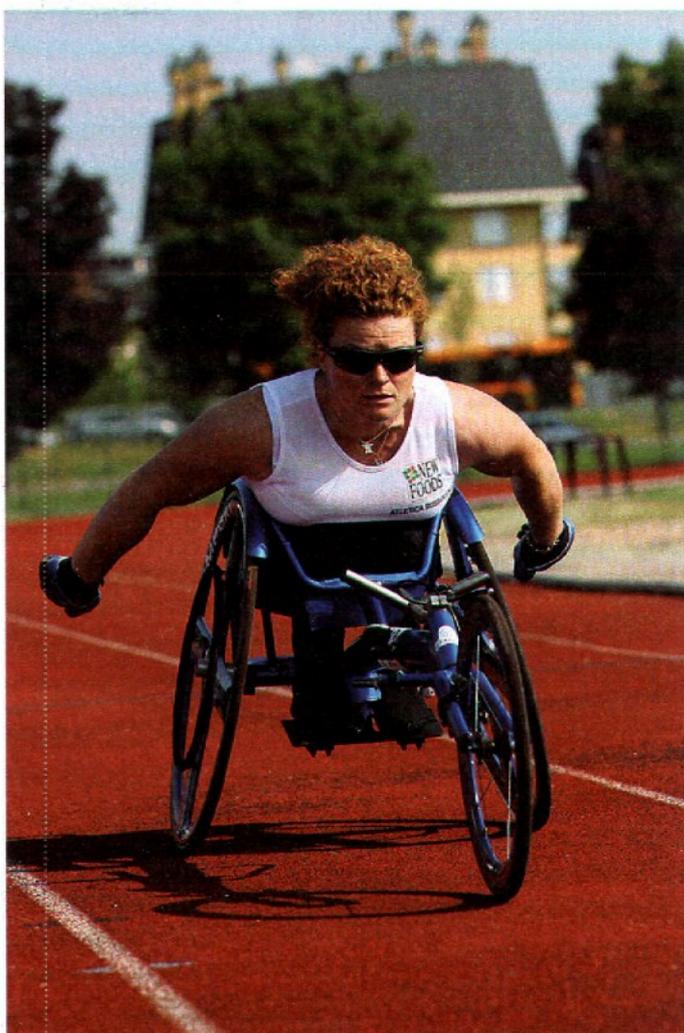
VERSÒ LONDRA 2012

L'Italia più ABILE

CON 11 MEDAGLIE E OTTO EDIZIONI DEI GIOCHI DISPUTATE, **FRANCESCA PORCELLATO** È L'ATLETA SIMBOLO DEL MOVIMENTO AZZURRO. E ALLA VIGILIA DELLA GIORNATA NAZIONALE DELLO SPORT PARALIMPICO, INDICA I SUOI CINQUE ASSI A CINQUE CERCHI

di Claudio ARRIGONI

Foto di Giancarlo COLOMBO



TREVIGIANA
L'atleta paralimpica Francesca Porcellato. In otto edizioni dei Giochi ha vinto 11 medaglie, di cui tre d'oro.

Il suo sorriso è di quelli belli che non si scordano. «Mi piace pensare positivo». Il mondo paralimpico deve tanto, ma proprio tanto a Francesca Porcellato, riccioli rossi e una carrozzina per amica. Aveva 18 mesi quando un camion fece una manovra sbagliata mentre lei stava giocando con le amiche nel giardino di casa sua. «Ho sempre visto il mondo dal basso verso l'alto. Piansi. Poi decisi che le sole lacrime sarebbero state quelle di gioia!».

È uno degli atleti più importanti dello sport italiano. Basterebbe questo: otto edizioni della Paralimpiade, cominciando da Seul '88 e arrivando a Vancouver 2010, dove ha vinto l'oro nello sprint dello sci di fondo: in tutto 11 medaglie (tre ori, tre argenti e cinque bronzi), gareggiando in tutte le distanze nell'atletica e riuscendo a vincere a Giochi estivi e invernali. Unica. «Ora ho un obiettivo: Sochi 2014. Era una sfida: passare a un'altra disciplina diversa dall'atletica. Lo feci per Torino, per vivere l'emozione di una Paralimpiade in casa. In quattro anni, durissimi, è arrivato l'oro». Sport per sport. Non solo pista: più di cento maratone (più di 70 vinte) con successi a Londra (tre volte consecutive, un record), Parigi, New York, Venezia, Roma, Padova (con il primato mondiale). «Mi piace lo sport. È la mia vita e la mia professione. Amo l'atletica in carrozzina».

Fra pochi giorni si celebrerà la Giornata nazionale dello Sport Paralimpico. Sguardo particolare a Londra 2012. Abbiamo scelto lei come nostra guida: cinque nomi azzurri per Londra, cui ha aggiunto una segnalazione («Ne avrei da fare molti di più...»). Chis-

sà mai che l'amore per quelle ruote sulla pista sia più forte della ragione, ma lei forse in quel periodo avrà un microfono in mano, come Tanni Grey-Thompson, speaker paralimpica per la Bbc, con Francesca la più grande di sempre in carrozzina. «Siamo amiche. Molto. Sempre una contro l'altra. Dopo un suo oro a Sydney stava esultando. La abbracciai dicendo: "Io ho vinto il bronzo". E lei pianse di felicità per me». Ecco, dunque, la top five (più uno) di Francesca.

CECILIA CAMELLINI (nuoto, non vedente dalla nascita, campionessa mondiale in stile libero)

«Con lei ho portato la bandiera a Pechino. Era la più giovane, appena 16 anni, io invece quella con più esperienza, era la mia settima Paralimpiade. È brava, determinata, tranquilla, solare. A Londra saranno i suoi Giochi. È una campionessa e non lo dà a vedere. Mi piace un sacco».

BEATRICE "BEBE" VIO

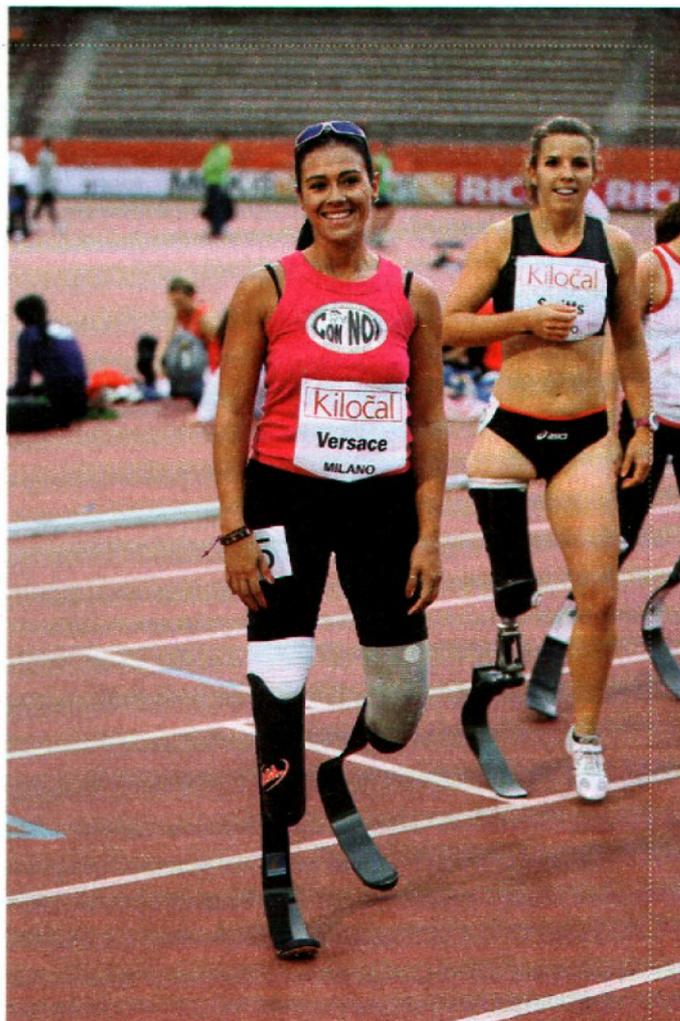
(scherma in carrozzina, unica al mondo a tirare amputata ai quattro arti)

«È super. In tutto e per tutto. Come sarei felice se partecipasse a Londra. Bello per tutti. Per lei, certo, ma anche per il movimento. È entusiasta e questo è più che importante, fondamentale. Ha grinta: l'ho vista tirare con la Vezzali, nessun timore. Poi è semplice e tanto dolce. Ti tocca il cuore. Per me è il massimo».

ALEX ZANARDI

(handbike, amputato alle gambe sopra il ginocchio)

«Sarà uno dei personaggi più famosi. Abbiamo una squadra di ciclismo fortissima: Fabrizio Macchi, Vittorio Podestà [con Alex fanno parte del Blu Team, il progetto nato da Barilla con l'obiettivo di Londra 2012; ndr], i fratelli Pizzi. Ogni volta che lo incontro o lo sento parlare, mi affascina. Lo sento molto vicino al mio modo di pensare. Un giorno leggo una sua frase: "Stavo guardando il



ALL'ARENA

Giusy Versace è calabrese e ha perso le gambe nel 2005 per un incidente automobilistico.

LA "GIORNATA"

Il 13 ottobre appuntamento per 30 mila

"Nessun ostacolo in Sporthabilitas" è il motto della sesta **"Giornata nazionale dello Sport Paralimpico"**, organizzata il 13 ottobre dal Cip con l'apporto di Enel Cuore. Giovedì prossimo, oltre 30 mila studenti conosceranno da vicino lo sport paralimpico in undici piazze, con Roma (alle Terme di Caracalla) e Milano (alla piazza coperta di Regione Lombardia) a far da capofila per Verbania, Vicenza, Parma, Pistoia, L'Aquila, Terni, Benevento, Brindisi e Valderice. In tv, previsti collegamenti in diretta su Sky Sport.



**MI PIACE LO SPORT.
È LA MIA VITA E LA MIA
PROFESSIONE.
AMO L'ATLETICA
IN CARROZZINA**

FRANCESCA PORCELLATO

mio passaporto e ho visto quanti timbri avevo. Proprio una bella vita". Ho pensato: "Proprio quello che dico sempre anche io". La vita ci ha dato molto. Sarebbe sbagliato pensare che ci ha tolto qualcosa».

GIUSY VERSACE (atletica, amputata alle gambe sotto il ginocchio)

«È così gioiosa. Fa innamorare della vita. Una bella immagine e questo aiuta molto il mondo paralimpico. Mi spiace perché a Londra dovrà correre in una categoria diversa dalla sua [come Pistorius, essendo pochi gli amputati bilaterali, correrà con atleti monoamputati; ndr], non sarà facile. Ma questo non è poi così importante. Farà di tutto per esserci e vederla correre darà nuove motivazioni a tanti. Lo sviluppo del mondo paralimpico passa attraverso personaggi così. Come Annalisa Minetti, che conosco attraverso tv e giornali. La sua cecità non l'ha fermata nel mondo dello spettacolo, ha tutto per emergere anche nello sport».

MARTINA CAIRONI (atletica, amputata a una gamba sopra il ginocchio)

«È sempre allegra, non l'ho mai vista seria. Lo dico in maniera positiva, non perché sia superficiale. È così solare, e questo è bello. Vale anche per Cecilia, Alex, Giusy, e molti altri. Forse perché lo sport paralimpico è un impegno che dà gioia. E Martina è pure carina, cosa che non guasta. Ma poi è proprio forte, fra le prime al mondo nella corsa. Brava, determinata, simpatica. Spero di vederla in gara a Londra».

NAZIONALE DI BASKET IN CARROZZINA

«Mi piace che si sia qualificata. Da tempo non ci siamo negli sport di squadra e il wheelchair basket è meraviglioso. Sarò a tifare per loro: forza Azzurri!».



UOMO E CAMPIONE
Alex Zanardi, 45 anni. Da pilota ha due titoli di Formula Cart. In handbike ha vinto l'argento ai Mondiali.

LA "GIORNATA"/2

Con Zanetti per la Sindrome di Down

Alla Paralimpiade di Londra 2012 ci saranno gare anche per atleti con disabilità intellettiva e relazionale, assenti da Sydney 2000. In Liguria si sono invece da poco conclusi i "Global Games", con oltre 600 atleti e sarà proprio un messaggio sportivo volto all'integrazione quello scelto per la **Giornata delle persone con Sindrome di Down** (domani, in oltre 200 piazze con offerta di una tavoletta di "cioccolato solidale"). "Essere differenti è normale, anche nello sport". Testimonial l'interista Javier Zanetti.



© RIPRODUZIONE RISERVATA